

## **L'EREDITÀ DI MOSHE BEJSKI E LA MEMORIA DEI GIUSTI NELLA SCUOLA**

### **Don Arrigo Beccari e i ragazzi di Villa Emma**

Mi chiamo Flavio Diolaiti e ho frequentato il liceo scientifico E. Fermi di Bologna. Lo scorso anno all'interno del nostro percorso di storia sui "Giusti e la Memoria del Bene" abbiamo svolto una ricerca sul salvataggio dei "Ragazzi di Villa Emma", cioè un gruppo di 73 giovani ebrei che, guidati da Josef Indig, hanno trovato rifugio dal 1942 al 1943 presso Nonantola in provincia di Modena, grazie anche all'aiuto offerto da don Arrigo Beccari e Giuseppe Moreali, riconosciuti in seguito dallo stato di Israele Giusti tra le Nazioni.

Abbiamo iniziato il nostro percorso leggendo la storia che Gabriele Nissim racconta nel suo libro "Il tribunale del bene". Essa parla di Moshe Bejski, uno dei salvati di Oscar Schindler, che creò il Giardino dei Giusti a Gerusalemme. Abbiamo potuto così incontrarlo e ora possiamo dire che la memoria del bene la riconosciamo grazie a Lui.

Ci siamo accostati alla storia di Villa Emma e specialmente alla figura di don Beccari con questa domanda: Chi è il Giusto? Per dare una risposta vera questi giusti li abbiamo dovuti incontrare realmente.

Nel diario di Josef Indig (affiancato alle lettere scritte da don Beccari in carcere) li abbiamo incontrati, li abbiamo visti in azione, abbiamo potuto intuire la dinamica della loro coscienza.

I giusti non erano persone dotate di particolari qualità, ma uomini normali che, con azioni che tutti noi potremmo compiere, hanno salvato tante vite, mostrandoci così la banalità del bene.

Oggi sappiamo che i Giusti sono lo schermo che, riflettendo quella realtà terribile, ci consente di conoscerla; abbiamo bisogno della loro mediazione per riuscire ad accettarla come vera e per lasciarci interrogare.

Ci siamo quindi chiesti che rapporto potesse esserci tra il nostro percorso a scuola e quello che ha portato i giusti a prendere posizione ai loro tempi.

Abbiamo capito, conoscendoli, che possiamo cercare di imitarli, per fare nostra la loro posizione morale e civile collocando queste nuove conoscenze su un piano personale. Grazie a tutti voi Giusti tra le Nazioni.